



10 novembre 2009 – Ore 20.15

EBRAISMO

Gadi Luzzatto Voghera

Gadi Luzzatto Voghera (Venezia, 1963) insegna Storia dell'Ebraismo Moderno e Contemporaneo all'Università di Padova e all'International Program della Boston University. Ha pubblicato numerose monografie e saggi. Fra l'altro *Antisemitismo a sinistra*, Einaudi 2007, *Gli ebrei e la destra. Nazione, Stato, Identità, Famiglia*, Aracne 2007.

Sintesi orientativa

Nel processo di integrazione di una minoranza in una realtà sociale maggioritaria è inevitabile che i membri della minoranza stessa tentino per quanto possibile di assimilarsi alla maggioranza, adottandone usanze, comportamenti sociali, linguaggi? Oggi la risposta sarebbe negativa, mentre durante il processo di emancipazione e di integrazione degli ebrei nelle società europee la spinta verso l'assimilazione fu per certi versi irresistibile per una serie di fattori che elencherò in questi termini:

1) Troppo attraente e "vincente" si presentava nel secolo XIX il modello sociale borghese in una nascente società industrializzata. Il positivismo consegnava direttamente nelle mani dell'uomo la possibilità di dominare il proprio destino attraverso i progressi inarrestabili della scienza, e a questo progresso bisognava partecipare a costo di rinunciare in parte o del tutto al proprio retaggio ancestrale.

2) Erano state troppe le restrizioni che per secoli avevano determinato e limitato le possibilità di movimento degli ebrei in termini di attività economiche, frequentazioni sociali, libertà civili, per poter ipotizzare una chiusura (che tuttavia in determinati ambienti ci fu) all'ipotesi di integrazione.

3) Gli ebrei stessi – nella loro qualità di minoranza – erano già da secoli predisposti ad assimilarsi, nel senso di adottare elementi e comportamenti propri delle società maggioritarie quali la lingua, i modelli artistici, le attività economiche.

Di fronte quindi all'«offerta» da parte delle società maggioritarie data agli ebrei per una loro emancipazione giuridica e una conseguente integrazione sociale, l'ebraismo risponde positivamente, elaborando un percorso di trasformazione e articolazione che in poco tempo mette fine all'unitarietà della civiltà ebraica dando vita a esperienze inedite e a conflitti di identità che non accennano a ricomporsi.